

Nobili, e sudditi, usò argomenti, che si te riputarono più d'apparenza che di sostanza. Dipe de i Sudditi godono molti vantaggi che non hanno i Nobili. Stare p quelli aperto sempre ogni loro con metodi, che possono vendicarsi da autorità suprenoni. Ma p questi di ignorare perpetuamente li Xmerin, e li Triumvirin con autorità inappellabile. Eoder quelli la Libertà d'impiegarsi in tutti li Ministrij dello Stato, nelle Truppe, e nel servizio Esero, ma questi restare impediti d'usare da quello stesso Circo di medoci Reggimenti, e Mag^{ti} che la Latina dispensa; Cui che diceva i Sudditi possono ognora avanzare la loro fortuna, e li Nobili non possono sperar mai di cambiarla. Le quali cose poi erano con lunghi giri di parole guidate ancora dal Teno, il quale conduceva dritta mente questi pensieri al loro, di mostrare ne Nobili un continuo pericolo dalla Giudicatura dei Triumvirin, guapichè potessero trovar ragioni di rovinare un Nobile, p li loro Privati fini. E fu notato si in questa, come nelle precedenti Sessioni, si usò frequentemente fatto dei nomi di Triumvirin, e di Decemvirin, i quali intesi nel significato preso dalla storia Romana ispiridivano alcuni, perchè i Decemvirin si avean usurpata tutta l'autorità, ed i Triumvirin si ripartivano la Repub^{ca}.

Ma si te non lasciavano tuttavia di rispondere, che p mien rispetto doveano metterli a campo nuove distinzioni tra Nobili, e Sudditi nell' amministrazione della Giustizia, perchè questo avrebbe reso odioso il Principato, e fatto Conseguenze rovinose. Che era anzi vantaggio, e decoro de Nobili il non esser trascinati a tutti i Tori nella Comenzione de loro delitti, o Offumi. Che immanzi, da fossero stabilite le pratiche presenti, molte esecuzioni Capitali e ignominiose si eran vedute nella Piazza di S. Marco. Che le pratiche si eran introdotte a poco a poco, senza leggi promulgate, ma p mezzi arcani, onde colla promulgazione non generare abbominenti, e tumulti. Ora le pratiche s'esse essere consuetudine dalla Lunga Consuetudine, e dal Senato se acquiescenza e senza invidia de Sudditi. Considerarsi questa omai una Prerogativa dell'Ordine Patrizio, il quale perderebbe molto di pregio presso i Popoli, qualora gli fare tosta. Il Tribunale, i Carri, ed il C^{di} di X. essere venuti il loro proprio p i delitti de Nobili, ma ancora p quelli de Sudditi, i quali non erano eccezzati. Che se questo Foro oggi di volere riformarsi ne suoi metodi, la riforma che riguardava l'erenza Giu-
fui-